

Festa della Valle d'Aosta 2008

Discorso del Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta

Augusto Rollandin

Signore, signori, cari eletti, cari concittadini e cari amici,

grazie per aver aderito all'invito della "Festa della Valle d'Aosta", istituita nel 2006, con legge regionale.

Molti gli interrogativi posti sull'istituzione di questa festa, che coincide con la festa patronale di San Grato – protettore di tutta la Valle. Una ricorrenza che, con l'annuale celebrazione dell'anniversario dell'approvazione dello Statuto speciale del 26 febbraio, rappresenta un momento speciale per la nostra regione.

Se il 26 febbraio è il momento dell'approfondimento sullo stato di attuazione dello Statuto speciale, sull'attualità di una scelta coraggiosa e responsabile di tutela e di valorizzazione delle minoranze linguistiche, il 7 settembre è una festa che deve riempirsi di significati per essere vera festa del popolo. Festa è incontro tra chi vuole condividere momenti di allegria, di musica e di canti. Non si deve rischiare che diventi solo un ritrovo dei rappresentanti delle istituzioni (sindaci, presidenti di Comunità Montane, eletti in regione, autorità civili religiose e militari), deve essere capita, amata e vissuta come un'occasione per i valdostani per scambiarsi opinioni, idee, valutazioni sulla solidità e sulla vitalità della Petite Patrie. Tutti gli abitanti della Valle, giovani e meno giovani, devono sentirsi coinvolti, in prima

persona. Potrebbe essere interessante stimolare con concorsi di idee nelle scuole, negli ambienti di lavoro, un progetto per una vera festa di popolo che annualmente illustri le motivazioni per gioire e per riflettere sui mezzi da attivare e sulle modalità da seguire per garantire un benessere condiviso, tale da valorizzare la festa. In attesa di contributi per il 2009, penso sia giusto fare alcune riflessioni su tematiche di attualità connesse al futuro della Valle.

La fête de la Vallée d'Aoste témoigne clairement et sans équivoque du besoin d'appartenir à une communauté, à une réalité « particulière », riche de significations profondes comme l'est la communauté valdôtaine : le fait de contribuer à son essor grâce à un travail quotidien effectué avec sérieux et compétence, à des actions et à des encouragements continus souligne l'importance de la réflexion commune et populaire à laquelle les institutions peuvent contribuer en écoutant et en concrétisant les messages issus du débat, et ce, pour restaurer la confiance en cette période extrêmement délicate qui n'apporte à toutes les catégories sociales que des angoisses, des peurs, des incertitudes et des difficultés économiques.

A livello di dibattito politico, l'attenzione generale è concentrata sulla bozza di riforma in senso federale della Repubblica, ovvero sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, in materia di federalismo fiscale imperniato sulle nuove "parole d'ordine": solidarietà e perequazione.

La Valle d'Aosta è da sempre sostenitrice convinta del federalismo basato su sussidiarietà e solidarietà e certo non intende sottrarsi al dibattito in corso e alla piena realizzazione di un nuovo modello costituzionale dei rapporti tra le Regioni e tra le Regioni e lo Stato. Chiediamo però che i

principi di base siano chiari e condivisi. Federalismo è distribuzione equilibrata delle competenze, definizione delle risorse e assunzione delle relative responsabilità, compresa quella della perequazione tra le Regioni.

Su queste basi la Valle d'Aosta, per prima, sostiene l'importanza di avviare il processo di trasformazione in senso federalista dell'Italia dando il suo significativo apporto.

Con coerenza, il Parlamento dovrebbe perseguire un progressivo cambiamento della Costituzione in senso federalista approvando una riforma delle competenze tra le due Camere, con compiti differenziati, dando una chiara indicazione della potestà legislativa da riservare allo Stato e lasciando il resto alle Regioni. A livello nazionale è aperto il dibattito sui possibili risparmi istituzionali che devono concretizzarsi con l'abolizione delle Province e il passaggio di competenze dai Ministeri alle Regioni evitando la sovrapposizione di competenze con spreco di risorse.

Le Regioni a Statuto speciale, che già hanno sperimentato l'esercizio di competenze in materia di sanità, scuola agricoltura, sono pronte ad assumersi altre competenze in settori come la Previdenza, la prevenzione nei luoghi di lavoro, la viabilità internazionale ecc... con il conseguente e connesso passaggio dei corrispondenti trasferimenti finanziari.

In questa occasione, mi preme sottolineare che gli Statuti speciali non sono e non vogliono essere un ostacolo per l'attuazione del federalismo fiscale. E' importante ricordare come, nell'Italia repubblicana, le Regioni a Statuto speciale abbiano rappresentato l'unica vera esperienza di regionalismo nel contesto italiano e siano state il laboratorio per la creazione e la

sperimentazione di modelli istituzionali innovativi, tanto da porre le premesse per il progetto dell'Italia delle Regioni.

Credo sia giusto e strategico guardare alle Regioni a Statuto speciale non come a beneficiari di ingiuste concessioni, ma come a modelli originali, di responsabilità, capaci di ispirare, in questo spaccato di storia, le scelte innovative del Paese.

E' bene ricordare, come ad esempio in Valle d'Aosta, l'esercizio della potestà primaria in materia di ordinamento degli enti locali ha consentito la creazione di un sistema di rapporti tra livelli istituzionali senza pari in Italia e molto simile ad alcune delle più avanzate forme di federalismo, di cui hanno tra l'altro beneficiato anche i Comuni valdostani.

La preziosa esperienza ed il contributo delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome hanno posto le basi per la discussione sui grandi temi istituzionali, ispirando le grandi riforme. Ancora oggi rimangono il modello di riferimento per risolvere conflitti etnico linguistici. Il dialogo, la tolleranza e il rispetto delle diversità sono l'unica arma che può fermare la mattanza a cui assistiamo impotenti nei territori dell'Ossezia e dell' Abkhazia.

Ci auguriamo in questa legislatura, di riuscire a riscrivere lo Statuto di autonomia in una logica federalista ed europeista.

Ciononostante è importante tenere presente che il particolarismo culturale e linguistico della Valle d'Aosta è la base essenziale della nostra

specificità politica, è il patrimonio di idee e di valori su cui si fonda l'esistenza stessa della comunità valdostana.

Le condizioni differenziate di autonomia non sono frutto di privilegi e di egoismi, ma sono attribuite alla Valle d'Aosta in ragione delle peculiari competenze esercitate. Lo Statuto speciale, costituzionalmente garantito dall'articolo 116, ha riconosciuto la particolarità della nostra Regione, che trova il proprio fondamento in ragioni storiche, istituzionali, territoriali, culturali e linguistiche.

E' quindi scorretto, oltre che fuorviante, parlare di privilegi. L'autonomia è il frutto di un percorso storico, culturale e costituzionale. E' la risultanza naturale di un cammino politico e culturale radicato nella lotta di Resistenza e di Liberazione, tradottosi nei testi di autonomia del'45 e del '48, e che ancora oggi trova le proprie radici nel forte sentimento e nei profondi ideali che in quegli anni animavano ogni valdostano.

E' infatti nelle opinioni, in quello che il francese ben esprime con il termine *esprit*, che trovano il loro sostegno i grandi progetti di mantenimento della propria identità, che portano allo sviluppo delle autonomie e dei particolarismi.

Le professeur Gaston Tuaillon de l'Université de Grenoble a écrit que la chance des Valdôtains est de pouvoir comprendre tous leurs voisins. C'est là une forte référence significative à notre pluralisme linguistique et culturel. Car je crois que la Vallée d'Aoste constitue un exemple d'intégration entre des cultures et des langues différentes.

Et, comme pour toutes les régions multilingues, le fait de connaître plusieurs langues représente un patrimoine culturel qui doit être valorisé.

Et c'est une grande opportunité pour nos peuples de montagne que de défendre le principe d'égalité de ces cultures et, partant, pour chacun de nous, de pouvoir s'exprimer dans les deux langues et de pouvoir choisir sa propre langue de référence. Il ne fait aucun doute que cette liberté ne va pas sans responsabilité, la responsabilité intrinsèque d'une communauté bilingue: le droit de choisir fait écho au devoir de comprendre les deux langues, l'italien et le français, auxquelles s'ajoute l'allemand dans les communes walser de la Vallée du Lys.

Et c'est sur ce binôme droit-devoir que notre école participe à la croissance des Valdôtains de demain, hommes et femmes qui, dans une société de plus en plus multiethnique, ont – dès les débuts de leur alphabétisation – la possibilité d'entrer en contact avec un milieu scolaire multilingue.

Il est nécessaire de doter nos jeunes de moyens concrets, si l'on veut qu'ils soient compétitifs même en dehors de nos frontières.

C'est pourquoi, au nombre des projets inhérents à l'éducation, nous avons ajouté la réalisation de cursus bilingues dans les écoles de tous ordres et degrés, et ce, en nous appuyant sur nos prérogatives statutaires pour obtenir la reconnaissance internationale des compétences de nos étudiants.

Défendons notre particularisme et tournons-nous vers l'Europe.

E il nuovo ruolo dell'Unione europea deve puntare su una forte e puntuale definizione delle politiche di sviluppo, politiche alle quali la Valle d'Aosta – così come le altre regioni a Statuto speciale e le Province autonome – intende partecipare direttamente.

E per quanto riguarda la Valle d'Aosta, anche per il ruolo transfrontaliero nell'area alpina al quale da sempre concorre, la valorizzazione naturale di questo ruolo è la partecipazione diretta alla politica comunitaria, puntando su una rappresentanza di almeno un eletto per ogni regione nel Parlamento europeo.

Ma il traguardo è ancora più ambizioso. L'ambizione è di essere ancora una volta innovativi, di essere un importante laboratorio di idee, di valori e di esperienze.

Come in passato la Valle d'Aosta ha contribuito alla nascita e allo sviluppo del regionalismo italiano, così oggi ci impegniamo a diventare attori del regionalismo europeo, in una Europa dei Popoli, dove tutte le comunità, piccole e grandi, vedano riconosciuto il proprio diritto di esistere e di alimentare, ciascuna con il proprio impegno, questo importante progetto di pace e di benessere.

Pour donner un sens plus concret à nos objectifs, nous voulons, en ce jour particulier, reconnaître les mérites et les vertus de tous ceux dont la présence ou l'action ont rehaussé le prestige de la Vallée d'Aoste, devenant ainsi membres de droit de la Confrérie des amis de la Vallée d'Aoste, et aussi de ceux qui se sont distingués en traçant les voies de la valorisation de l'image

de la région et nous ont légué toutes les valeurs, les idées et les principes enracinés dans notre sentiment communautaire.

A tutti un ringraziamento sincero nella speranza di seguirne l'esempio sempre e solo nell'interesse comune, affinché sia sempre e sempre di più la festa di tutti i valdostani che con dignità e umiltà continuano ad amare e rispettare questa Valle.